

Karl Marx

Il parlamento – Il voto del 26 novembre – Il bilancio di Disraeli

«New-York Daily Tribune» n. 3650
28 dicembre 1852^a

Londra, venerdì, 10 dicembre 1852

La mia previsione sui sorprendenti risultati delle lotte tra i partiti che si sono riaccese in parlamento si è avverata^b. All'apertura della sessione l'opposizione disponeva di una maggioranza negativa contro i ministri, ma le numerose frazioni che compongono la maggioranza non hanno cessato di combattersi paralizzandosi reciprocamente. Il 26 novembre la Camera dei comuni, quando approvò, al posto della risoluzione « radicale » di Villiers, l'emendamento equivoco di Palmerston, offrì lo spettacolo della generale disgregazione e della disorganizzazione totale di tutti i vecchi partiti politici che si ingannavano a vicenda.

La risoluzione di Villiers, che definiva la legge del 1846¹ « saggia e giusta », fu redatta all'insaputa di Cobden e di Bright, liberoscambisti *par excellence*^c. I whigs avevano deciso di proteggere gli interessi dei liberoscambisti, senza conceder loro né l'iniziativa né una qualsiasi partecipazione al governo dopo la presunta vittoria Russell, primo autore delle parole « saggia e giusta », così offensiva per il ministero, diede il suo consenso all'emendamento Graham. I peeliti, unitamente ai ministeriali, presentarono una mozione che ammetteva l'utilità del libero scambio in futuro, ma la respingeva per il passato, lasciando ai tories la libertà di indennizzare le perdite causate dalla legge di Sir Robert Peel^d; gli stessi peeliti votarono contro l'emendamento di Disraeli e, ritirando la loro mozione, si prepararono ad appoggiare la risoluzione liberoscambista originale. I whigs, proprio alla vigilia del loro trionfo, furono battuti dalla mossa di Palmerston, che fece suo l'emendamento di Graham e in tal modo, con l'appoggio dei peeliti, assicurò la vittoria ai ministeriali. Infine, la stessa vittoria riportata da un ministero protezionista consistette nel riconoscimento del liberoscambismo e incontrò

^a Scritto intorno al 9 dicembre. — ^b cfr. presente volume, pp. 385-394 — ^c per eccellenza — ^d sull'abolizione delle leggi sul grano